

IDILIO DELL'ERA

LE OMBRE SOLITARIE



L IDEALE . - Salita Museo. 73 - Napoli 1929 -

OPERE DELLO STESSO AUTORE

EDITE:

liriche.

L' AIOLA DI LUCE -

CON UN POETA ALLA MACCHIA –

Prose.

FIAMME DI PADULE - Romanzo.

CONVERSAZIONI MANZONIANE – Opuscolo

NON EDITE

IL POETA P.ARINI - Profilo.

QUANDO L'AMOR SI SFOGLI-LA - Romanzo.

II. GRAPPOLO D' ORO - Novelle.

LA VELA DI FIAMMA - Romanzo.

Alla buona ADA NEGRI
che a me triste ed ignoto
fu di luce schiettamente materna.

I.

STELLE NELL'OMBRA

Ossia

POESIE SCRITTE A SEDICI ANNI

A SERA

Io sono un fanciullo che piange
ma tanto, ogni giorno, come se mi avessero offeso
a morte, un fanciullo che piange
ne l'ombra con se, con solo il suo pianto incompreso.

Un bimbo a cui piace la sera
per pianger di più, più forte, più solo, con se.
La sera, oh sapete la sera
che viene ogni giorno che cosa è per me?

Ricordo, un ricordo di tante
poi tante giornate di sole, di pianti, di voli.
Ne ho l'anima troppo pesante,
e cerco gli opachi, i luoghi più grami, più soli,

per piangere, piangere. C'è
ne l'aria una nube turchina, anzi bruna che passa
di sopra i paeselli caffè
coi tetti di fungo, l'adombra in un riso, s'abbassa...

Poi fugge: ritorna il sereno
sì bello come una giornata d'infanzia lontana...
Il cielo è un gran sogno che è pieno
di sogni e di fiori... E passa una sinfonia piana.

Campane che oscillano al sole.
È festa domani?... Non so. Ma là sonano in coro

ne l'aria fatta di viole.
Son cento campane che cantano ne l'aria d'oro

come una gran lampada chiara.
Che suonino a morto? Non so. Ala son tocchi

accoppiati.

Che suonino per la mia bara ?
Ritornano, vanno, là sopra il convento dei frati.

Oh bara mia dolce, mia bara
sì sola ed ignota, con solo il bel lume d'amore
che accese la madre mia cara.
Nel mondo si piange: si piange nel mondo e si muore:

nessuno, e nessuno si accorge
di chi va lontano, se tristo, se buono... nessuno.

E l'erba che cresce che sorge
su i morti li copre di un grande comun manto bruno.

E' buio: è già morta la aera.
Io aspetto una stella che spunti di fuoco sui monti.

Son stanco, ho le mani di cera...
Non torna stasera la stella coi cento racconti ?

Il sole si é spento sul mare

siccome un gran fiotto di sangue. Si sente un leggero
squittire di pioggia che pare
il suon di mie rime, come 1' ore d'un cimitero.

C'è un falco che pesta lontano
nel cielo, che stanco ricerca qualcosa che ha perso,
che gira via sempre più piano,
che geme più piano, salendo più piano su verso

l'ignoto... Si perde tra i nuvoli bianchi,
tra i nuvoli neri, di sopra un castello è il suo grido.
Su forse ne l'ombra, nei fianchi
del grigio maniero, lo aspettano i falchetti al nido.

Se anch'io, oh se almeno nel vuoto
di quattro pareti, nel vano di ruderi neri
potessi nascondere ignoto
siccome la cova del falco i miei lunghi pensieri

Ma è triste la sera per me,
è triste il mio cuore con me!

RICORDO D'AGOSTO

S'apriva il bel giorno d'agosto
siccome un gran sogno di sole.
Tra il verde di povere airole
la casa sua bianca s'apriva.
La fonte de l'orto garriva
serena come una speranza.
Lontano una nube appariva
nel fondo dei monti lontani
come una gran falda di neve.
“O candida nube sei lieve
siccome il mio riso mortale
e come il mio sogno sei breve.”

La bimba dai riccioli biondi
dagli occhi sereni e profondi.
la bimba malata esclamò.
Poi dette in un pianto diretto:
Io voglio vedere il gran giorno
di sole, il gran cielo di lampi,
portatemi al sole dei campi
e lieta e felice morirò.

E al sol la portaron la bimba
malata sul letto di foglie
ne l'aria assolata e rifatta
nuovissima: di nuove spoglie
lucivan le nitide paglie
siccome una nuvola d'oro
velata di pianto. Ella stette
nel candido letto di gigli
sognando un pio sogno immortale.
E il volto suo debole e frale.
s'aperse a un sorriso e non disse più nulla

A sera ogni fiore era stanco,
chinato su l'umile Zolla.
La fonte non dava il suo canto
ma lunghi singhiozzi di pianto.
La nuvola bianca era spenta
nel Cielo d' Agosto.

PER LA MAMMA LONTANA

Nell'ora velata del giorno
che più non ha ricci di fiori
né mazzi di sole, né cori,
né attese di un dolce ritorno

te penso, mamma lontana,
la casa deserta nel piano,
il male, il tuo male che é mano
feroce per questa mia strana

anima. Tutto rivedo :
la cena muta, col pianto
di Mara, il nonno sul canto
del fuoco: Ah non credo, non credo!...

O nostro avvenire romito
tra scogli ne l'ombra di sera!
O sogno di mia primavera
tu dunque svanito, finito...

Quel volto, ridatemi il volto
di lei col suo primo sorriso
di sole e di paradiso,
quel ciuffo moro disciolto

com' onda morbida al sole
e l'occhio che aveva canzoni
rapite a verdi regioni
lontane, e soffi di parole

al pio mezzogiorno strappate

dal cuor delle cose più vive.
E le sue risa giulive
fulgore di rime alate!

O datemi un nembo di sole
per questa mia vita che crolla,
oh ch'essa ritorni corolla
di un fiore gemmato di sole!

O lampada, lampada accesa
sul prato di mia primavera
per te, per te pure la sera
verrà !... Ma sia vana l'attesa...

PAROLE OLTRE LE NUBI

Oltre le nubi salire
come una spira di brace,
come un peana vorace,
vorrei per tutto ridire

quello che l'anima vuole,
ed agli azzurri le stelle
ed ai silenzi le belle
rose gemmate di sole,

rapir vorrei con la mano
tesa ad aneliti puri,
aperta a sogni futuri
fissa in un bene lontano.

Io questo fango in groviglio
che stringe l'anima e strozza
con la sua schiuma più sozza
i dolci fiori di giglio

ricaccio in gola, o vigliacchi,
al vostro istinto banale,
a la cancrena del male
che arde rovita nei ciacchi.

E mi ravvolgo a la croce
siccome all'aquila mia,
oltre il sereno è la via
che ne la Luce ha sua foce.

TRAMONTO

Tramontano sul tuo giardino
le lampade grandi come occhi
che annunziano presso il cammino

degli anni maturi e migliori,
e su dai balconi ha rintocchi
siccome singhiozzi tra i fiori

il pendolo dolce delle ore
di sole, de' rosei tramonti
di luna in un bianco d'aurore.

E scalpita dentro la corte
il biondo cavallo: che io monti
pel lungo viaggio di morte.

infanzia siccome un verziere
di stelle non colte, non tocche
da questo tuo pio cavaliere,
Addio !

L'URAGANO

COLLOQUI CON L'ANIMA MIA

Anima, pura zolla che ti adorni
di sole e canti come le gemelle
fonti in amore, ti ricordi delle
gioie patite lungo i tuoi soggiorni ?

L' ore affondate dentro i mezzogioni
biondi e colmi così come a giumelle
affondan messi nei maggesi e stelle
nei firmamenti, i tepidi ritorni

di carovane pensi ne la sera
fiorita di canzoni e minareti
l' aria che canta come una tastiera

gonfia di nostalgie. O dolce zolla
che in te romita piangi eppoi t'allieti,
ombra sei tu d'oltreterrena polla.

Tu sei la solitaria carcerata
cui le catene fanno sanguinare
i polsi d'oro, la bella ignorata
tu sei che piangi con il tuo cantare.

Io ti vestii del canto che ogni albata
in te squillava con fragor di mare,
Anima dolce rondine falcata
per te patire so, per te so amare.

Altri ignori il mistero che ti affina
come sole che svena goccia a goccia
la zolla gonfia a mezzo la collina,

meriggio ignudo dentro il firmamento,
che fiamme scava su rovina roccia,
tu soffri in pace con il tuo tormento !

CAMPOSANTO SUL MARE

In te vorrei calmar l'anima mia
quando si gonfia nella luna il mare,
bianca vi affonda la malinconia,

mentre che Porta canti il vento a sera,
fiori le albate tepide di schiuma
come una sana e buona primavera,

cimitero del sole e de l' aurore,
dove si stende bionda la giornata
con il suo fiato candido in amore,

quando respira odore di foresta,
il dolce odore di bonaccia e brilla
ne la profondità de la sua siesta.

Ogni respiro che mi da la vita,
o cimitero, e come quest'arena
che si perde tra i sassi sterilita,

che va, che torna e mai non trova il porto
e non racconta l'ore che ha perduto
tacitamente il dolce suo sconforto

non rivelato mai fuor che alle stelle.
Sentir vorrei del mar l' ululo nero,
il cuor che accende dentro le procelle,

e i meriggi appassire dentro l'onde,

come grappoli colmi nel profondo
d'immense chiarità tranquille e bionde,

veder vorrei con questa anima mia
di fanciullo dagli occhi come l'onda
in cui trema sgomento e poesia.

URAGANO

In un singhiozzo è morto l'uragano
e trema il cielo di uno sfinimento
d'oro. Tranquillo come un biondo piano
s'accende il fiume nel rigonfiamento.

Di canti oscilla un pigolio lontano
fragile come scoppio dentro il vento
L' estate con il ciel di melagrano
torna. Ritorna il monte più contento.

Vita, mia vita, è questa la tempesta
de la tua folle ebbrezza di vedere
che di nubi ti cerchia la tua testa,

l'anima avvolge come serpe al sole
e la sospinge sopra il suo potere
e poi la strozza dentro le parole?

ESILIO

Mamma con te non viene mai la sera,
e mi è dolce con te fin quest'esilio:
i tuoi capelli sono una preghiera
bianca pel tuo poeta, per Idilio.

Resta: sul fiume torneranno i fiori
a belle ondate come le acque al sole.
E fioriranno i taciti dolori
come un mannello pio di maggiaiole.

Andremo insieme: tu come quand'eri
samaritana scalza alla corrente,
onde di serpi i tuoi capelli neri
e il mantello come oro rilucente,

ed io il bimbo che sogna cavalcate
migrare stanche per le vie del cielo,
ma sente le sue membra incarcerate
dentro cerchi d'acciaio, dentro il gelo.

Una sera stavamo al focolare:
roseo il tepore si stendeva a falde
nel silenzio del nostro singhiozzare
dietro parole a fiotti, triste e calde.

Tu mi guardasti con iscoramento:
Idilio, dacci almeno un po' di pane!
ma negli occhi affondato il mio sgomento
vedesti e in soffio le follie vane

oltre i giorni salire del fanciullo.
Che ne facesti dunque dell'ingegno?
Tu lo perdesti come un tuo trastullo
di compassione e sol d'incuria degno.

La vita un gioco che ci martirizza:
ci spinge come foglie alla deriva,
e l'oro l'uomo contro l'uomo attizza,
l'orgoglio è la pazzia che più lo avviva.

Meglio la vita non saper cos'era,
cogliere a mazzi cori di campane
come giacinti biondi alla riviera,
farne corone da fanciulli, vane!

FESTA DI ESILIO

... Tu vieni in esilio, sorella,
e porti come una rama d'argento,
e porti come una stella
la festa buona che mi fa contento.

Io ti ho sognato quando le campane
di canti illuminavano le strade
o primavera chiusa dentro il cuore
non detta ancora a soffi di parole
come il ricamo rorido di un fiore!
Le tue mani traboccano di sole,
e la tua voce odora di mortella
nel soffio d'oro, dolce mia sorella !
Gli occhi tuoi sodi come le nocciole
- occhi specchiati dentro occhi di fiori-
hanno bellezze accese di sorriso,
una fragranza lucida di festa.
Vieni : Staremo come prigionieri
in altra terra - Mi racconterai
l'ignuda gioia de le tue giornate
quando serena e scalza riposavi
nell' onda nera dei maggesi al sole.

T' ammantellavi di un bel foco d'oro,
e oscillavan nell'or crepuscolare
polle di dolci chiarità fiorite
lampade al sol di sole su l' altare
dei cieli come grandi margherite.
Le nubi che fioriscono nel sole,

le zolle che fioriscono nei prati,
e l' alba come una sonata d'oro,
i piante agresti che ristra il vento
tra le pinete e i bombiti del mare,
tu mi dirai ; starò contento, attento
come un fanciullo stanco appassionato,
con dentro gli occhi un bel tramonto ombrato.
Come in un libro non iscritto mai
tutte le stelle ferme a mazzi d' oro,
tutte le stelle buone che sognai
dentro l' anima mia rifioriranno
in un fiottar di sogni e di canzoni
entro stupor di fiori - Dolci fiori
d' altri verzieri, ove non era sole
ma sfavillio di tepidi colori.
Oh felice sei tu, dolce sorella,
che già non porti le catene ai piedi,
libera come sole a mezzi i cieli
onda di lume libera su i mari
ancor per gioco numeri gli steli
dell' erbe e piangi come quel mattino
che tu piangevi nei capelli accesi,
e ne la luce erravano parole
bionde, di sogno, sapide di rose.

O tu che ignori il cuore de le cose
e nel ricamo dei sereni ascolti
e dentro nubi canti di campane
disnodarsi come onda sotto il sole,
in fluttuar di musiche lontane
o rondine falcata che non sai
che ancora senza lacrime si piange.
Dentro la sera ti addormenterai

pensando i prati a striscie d'oro e i fiumi
colmi di stelle, come biondi lumi
in corsa. Ed io che non raggiunsi mai
quello che volli, oggi mi aduggio accanto
la dotta sporca provinciale stirpe,
fradicia e sfatta come un rospo al sole!
Torneran l'albe in un gorgoglio d'oro
di canti, e scalza andrai come l'aurora
verso il suo giorno, il giorno che s'irrorà
nell'avvenire - Io resto ne l'esilio.
Resta sorella buona con Idilio.....

e porta come una rama d'argento
e porta come una stella
la festa buona che lo fa contento.

LAMPADA ALLE STELLE

Ti accese col bianco sorriso
che le tremava nel canto velato
in una gran notte di luna,
quando al suo canto incantato
nascevan, per tutto il creato
i fiori di stelle,
così come dal ciglio di assonnata duna
si accendono rose sul mare,
la mamma mia, e ti accese
e ti segnò di croce
cantando col sorriso di sua voce,
e poi ti appese
al lembo della cuna
e ti lasciò a vegliare, a illuminare
la strada ignota de la l'ignota foce
lampada buona della mia fortuna.

Per te ogni notte è colma di canzoni,
per te l'anima mia ritorna buona
ogni memoria suona
del canto di colei
che ti accese al fiorir di luci belle,
Ogni notte per lei
ripassano tutte le stelle
con un fruscio di regine

e con manti intessuti di fiammelle,
e una blandizie di paludamenti
casti e leggeri
ristà su le curve opaline
dei firmamenti.

Disciamano a mazzi i pensieri
siccome fresche preghiere,
petali di fulgenti primavere,
da questa mia lampada bella
accesa come una stella
nel cielo della mia vita.

Io salirò con lei
quando la terra sarà triste ombria
e le cose affondate ne l'oblio,
a ritrovar la dolce madre mia
che la colmò quaggiù de l' olio d'oro,
l'ornò coi fiori della poesia,
e il suo lume arderà come un tesoro
nel gran bacio di Dio.

INDICE

LE STELLE NELL.'OMBRA - ossia poesie scritte a sedici anni.

A Sera

Ricordo d' Agosto

Per la mamma lontana

Parole oltre le nubi

Tramonto

II. L'URAGANO

Colloqui con l'anima mia

Camposanto sul mare

L'Uragano

Esilio

Festa di esilio

Lampada alle stelle

INDICE ALFABETICO

A

A SERA · 9

Alla buona ADA NEGRI · 5

C

CAMPOSANTO SUL MARE · 23

COLLOQUI CON L'ANIMA MIA · 21

E

ESILIO · 26

F

FESTA DI ESILIO · 29

I

INDICE · 35

L

LAMPADA ALLE STELLE · 33

LE OMBRE SOLITARIE · 1

L'URAGANO · 19

O

OPERE DELLO STESSO AUTORE · 3

P

PAROLE OLTRE LE NUBI · 17
PER LA MAMMA LONTANA · 15

R

RICORDO D'AGOSTO · 13

S

STELLE NELL'OMBRA
Poesie scritte a sedici anni · 7

T

TRAMONTO · 18

U

URAGANO · 25